

L'incendio al deposito Omnia, al via lo smassamento dei cumuli di rifiuti carbonizzati

Le operazioni / Licata

L'incendio al deposito Omnia, al via lo smassamento dei cumuli di rifiuti carbonizzati

In Prefettura, la riunione per stabilire come e dove smaltire i resti della pericolosa spazzatura. Dopo le raccomandazioni dell'Asp, il sindaco ha firmato una nuova ordinanza: ecco i dettagli

C. R. 26 gennaio 2024 10:00

Condividi

Le operazioni di smassamento dei rifiuti carbonizzati del deposito Omnia

Hanno preso il via le operazioni di smassamento dei cumuli di rifiuti incendiati che erano nel centro di stoccaggio della ditta Omnia di piano Bugiades a Licata. A procedere sono i mezzi meccanici dei vigili del fuoco. Di quelle "montagne" di rifiuti, sotto sequestro da due anni (era il marzo del 2022 quando scattò il provvedimento) per delle presunte violazioni ambientali in materia di gestione e smaltimento di rifiuti speciali, non è rimasto nulla.

Incendio al deposito "Omnia", i parroci si rivolgono ai colpevoli: "Convertitevi"

Fra un'oretta, in Prefettura, ci sarà un incontro fra i responsabili dell'ufficio territoriale del Governo e l'amministrazione comunale per pianificare come smaltire la spazzatura carbonizzata. Va intanto avanti l'inchiesta della polizia, coordinata dalla Procura della Repubblica di Agrigento, per cercare di stabilire, con certezza categorica, la natura di uno spaventoso incendio che sembrerebbe - il condizionale resta ancora d'obbligo - di matrice dolosa.

Incendio al deposito Omnia, lacono: "Chiederò l'intervento del Ministero dell'ambiente"

Quadro ambientale e raccomandazioni sanitarie

Mentre si attendono i campionamenti, da parte dell'Arpa, per i giorni di lunedì, martedì e mercoledì, emerge che la soglia della normale tollerabilità per i parametri di propanale (si tratta di un liquido incolore con un odore penetrante e acre. L'acroleina o propanale è tossica ed è un forte irritante per la pelle, gli occhi e le vie respiratorie) è stata superata. L'aria è stata compromessa dunque fino ad una distanza compresa tra i 300 e gli 800 metri dall'area del rogo.

L'Asp di Agrigento, sulla base della relazione dell'Arpa per i giorni di sabato e domenica, ha chiesto al Comune di procedere a nuove, ulteriori e perentorie raccomandazioni. E così il sindaco ha subito fatto, firmando una nuova ordinanza. Resta vietata l'areazione delle abitazioni, è necessario limitare gli spostamenti a Licata solo ai casi di effettiva necessità e utilizzando sempre la mascherina Ffp2. E' indispensabile, in via precauzionale, lavare accuratamente frutta e verdura provenienti dall'area licatese e va evitata l'assunzione degli alimenti di origine animale: carne, pesce e derivati provenienti da allevamenti stanziati in prossimità dell'area interessata e prodotti in data successiva al 20 gennaio. I proprietari degli allevamenti licatesi non dovranno inoltre utilizzare foraggi provenienti a rischio di contaminazione. L'Asp ha raccomandato al Municipio di lavare accuratamente le strade e gli spazi confinanti partendo dalle zone più vicine alla discarica e con sequenza concentrica nel resto del centro abitato. L'azienda sanitaria provinciale ha inoltre raccomandato di chiedere, e con sollecitudine, all'Arpa monitoraggi anche nel centro abitato.

© Riproduzione riservata